

FÙ LUCIA MARINO:

UNA VITA DEDICATA ALL'ORDINE FRANCESCO SECOLARE ED UN ESEMPIO VERO PER TUTTI

DI MANLIO MEROLLA

ART.12 – “ ISPIRANDOSI ALL'ESEMPIO E AGLI SCRITTI DI S.FRANCESCO, E SOPRATTUTTO CON LA GRAZIA DELLO SPIRITO, I FRATELLI VIVANO OGNI GIORNO CON FEDE IL GRANDE DONO CHE CI HA FATTO CRISTO: LA RIVELAZIONE DEL PADRE. RENDANO TESTIMONIANZA DI QUESTA FEDE DAVANTI AGLI UOMINI.....”

Quando una persona cara ci lascia per andare alla casa del padre, solo allora in molti cominciano ad apprezzarne le qualità, le virtù e solo allora molti altri vengono a conoscenza di cose incredibili fatte in vita dal caro estinto.

Tuttavia nel tentare di fare una timida fotografia sulla cara Lucia Marino, che ha tanto donato a tutto l'Ordine Franceseano Secolare, con impegno e vocazione, non vi sono cose nuove o che nessuno conosce realizzate dalla stessa in vita, ma sono invece tante quelle a tutti o a quasi tutti già note che hanno lasciato non solo un forte vuoto affettivo per molti, ma segni tangibili di un apostolato e di una grande testimonianza vera e coerente di una fede forte e di significativo esempio per le giovani generazioni.

La nostra cara Adele Imperatore, in una lettera aperta offerta a tutti i francescani di recente ha tratteggiato con affetto e precisione la compianta Lucia Marino: “ *... una donna austera, rigorosa, irraggiungibile ...appariva ai miei occhi di ragazza che appena si affacciava nel mondo della gioventù francescana.... Ma ben presto ho scoperto che dietro il suo aspetto severo, si nascondeva un cuore tenero e docile...*”;

Infatti il suo “ cuore tenero e dolce” si manifestava spesso ed in particolare quando trepidante e commossa fino a giungere a lacrimare e singhiozzare condivideva e dispensava durante le Assemblee e riunioni di fraternità i suoi preziosi consigli, frutto di lunghe esperienze ed anni vissuti in fraternità e per la fraternità non solo locale ma a livello regionale e nazionale.

Da molti ricordata perché unitamente alla sorella Adriana sentiva di rivestire il ruolo da tutti confermato di “ Sorella Maggiore” di tutta la famiglia

francescana, e non mancava mai di incitare i dubbiosi o i pigri, invitando tutti anche nei momenti difficili che ha vissuto la nostra fraternità ad andare avanti senza indugio ed a non fermarsi.

Nonostante il suo difficile ruolo attribuitogli di “ sorella Maggiore”, la cara Lucia non ha mai mostrato incertezze o dubbi anche quando le sue sofferenze fisiche e quelle della sorella Adriana le hanno reso impossibile frequentare la fraternità.

Infatti anche se non presente era continuamente aggiornata su tutti e per tutto, e quando veniva raggiunta telefonicamente o nel corso delle visite al suo domicilio, mostrava senza riserve gioia e felicità fino a giungere a tenerci per mano per lungo tempo trasmettendoci tutte le sue vibrazioni dell’anima.

Durante un incontro di fraternità nel corso del quale la famiglia francescana di Piedigrotta ha pregato per Lei dopo la sua dipartita, ognuno dei confratelli ha voluto ricordarla offrendo al Signore una preghiera per La sua anima e un ringraziamento unanime per avercela donata. Ma nel contempo in tutti era forte e radicata una convinzione: che il Suo impegno e il Suo rigore nel rispetto della Regola era divenuto un monito indelebile ed un esempio per tutti.

In pochi sanno, ma è doveroso ricordare che Lucia ed Adriana hanno in modo silente nello stile francescano sostenuto ed “ adottato” gli studi di molti seminaristi, oggi divenuti frati francescani, nonché aiutato ogni iniziativa a tutela dei bisognosi, prodigandosi senza riserve e condizioni, nel nome del Signore.

Tra i ricordi sfogliati nel mio album della memoria ricorre spesso quando penso alla “ Sorellina Marino” – come spesso scherzosamente osavo chiamarla - nel lontano dicembre del 1993, in occasione della mia professione, tenendomi per mano e guardandomi negli occhi mi disse: *“...per alcuni che esercitano talune attività professionali come la Tua questa scelta di vita ha un peso e responsabilità doppie, ma non temere perché da adesso hai anche un'altra famiglia a sostenerti...tutta la famiglia francescana forte nei vincoli e nella fede”*.

Oggi che la cara sorella Lucia non c'è piùin ognuno di noi risuonano in tutti gli ambienti della Casa francescana, nelle nostre preghiere e nei momenti difficili della nostra vita le sue esortazioni e rivediamo il suo sguardo austero ma con profondi occhi dolci ed espressivi che ci ricordano sempre: che la

fraternità è un Ordine e come tale va vissuta, e che essere Francescani Secolari è una scelta di vita che non ammette limiti e condizioni.

Con la fiduciosa speranza che le tue esortazioni continuino ad echeggiare nella Tua cara Famiglia Francescana ed il Tuo sguardo ci protegga contro ogni forma di male silente che spesso si insinua nelle relazioni fraterne, uniti nella preghiera Ti saremo sempre accanto come tu certamente fai ancora con noi.

Ed ecco come era desiderata la fraternità ideale che la cara Lucia spesso ricordava e rappresentava a molti: una fraternità in cui tutti si trovino «al sicuro» ed ognuno si trovi al sicuro in fatto di libertà, dignità, rispetto e, soprattutto, responsabilità personale. Una fraternità in cui ciascuno abbia il coraggio di esprimere liberamente il proprio pensiero. In cui le opinioni espresse dai singoli vengano prese in considerazione per il peso effettivo degli argomenti portati, e non per le altre valutazioni opportunistiche, autoritarie o emozionali. Una fraternità in cui ogni membro venga considerato da tutti gli altri «uno di cui ci si può fidare». E ciascuno si impegni ad esserlo per davvero. Una fraternità nella quale tutti si lascino mettere in discussione e il linguaggio sia schietto, e non si abbia paura della verità; anche perché lo stile abituale è uno stile di verità che penetra, scomoda, ma non umilia nessuno. Una verità che guarisce sia pure dolorosamente, ma non ferisce, perché... felicità è poter dire la verità senza far piangere nessuno.

Adesso cara Lucia che stai alla destra del padre, adesso che i tuoi occhi vedono oltre l'umano e le tue mani stringono tutti in un solo abbraccio, tienici stretti e continua a pregare con noi per tutta la Tua grande famiglia francescana e per la Missione a cui è chiamata in questo mondo.

Manlio Merolla